

LA MOSTRA/1 Oggi (ore 16) l'inaugurazione della retrospettiva allo Spazio Bipielle

Simonetta, due vite dedicate all'arte e "un pretesto" per non dimenticare

di **Marina Arensi**

■ Se una mostra diventa anche "Un pretesto per ricordare" e lo dichiara fin dal titolo, annunciando che protagoniste sono "due vite per l'arte", è facile che oltre all'interesse legato alle opere vi si trovi il senso di un'avventura esistenziale, che sempre arricchisce di coinvolgenti risvolti la conoscenza di un autore. Tantopiù se la vicenda riguarda un figlio e un padre accomunati dalla passione per l'arte: i Simonetta, Marcello e Maurizio.

Le loro opere sono esposte dalle 16 di oggi alla Sala Bipielle Arte di Lodi, accompagnate da un catalogo che degli autori documenta la ricerca ma anche, attraverso le immagini, squarci di vita. Fortemente voluta dalla moglie Luisa, la rassegna si concentra soprattutto sulla pittura di Marcello Simonetta, scomparso nel 2017 (era nato a Legnano nel 1930), noto in ambito lodigiano per le frequentazioni e le presenze espositive (Premio "Una vita per l'arte" alla "Oldrado da Ponte"), specie dopo il trasferimento nel 1997 a Spino d'Adda, seguito ai lunghi trascorsi milanesi. Nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, i due percorsi allestiti da Mario Quadraroli



Scorci della mostra dedicata a Marcello e Maurizio Simonetta (foto Ribolini)

muovono parallelamente. Per Maurizio (1891-1961) l'omaggio in 22 dipinti realizza il desiderio di Marcello di esporre insieme al padre con il quale, giovanissimo, aveva mosso i primi passi nell'arte, seguendo in atelier e gallerie. Se Maurizio restò fedele alla figurazione, segnata solo a tratti da cauti passi

verso il superamento della pura visione naturalistica (e Carlo Carrà utilizzò per la sua pittura le parole "buona intonazione" e "notevole"), Marcello si immerse dagli anni giovanili nella vivacità dell'ambiente milanese, definendo un proprio linguaggio distintivo, di convincente qualità e coerenza. Esteta raffinato

Marcello e Maurizio Simonetta
Lodi, Sala Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo. Dalle 16 di oggi al 24 ottobre. Orari: giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19

di solida cultura artistica e lontano da ogni provincialismo, ha accompagnato all'indagine pittorica, documentata in importanti raccolte pubbliche e mostre di rilievo, la pratica dell'incisione, tradotta in edizioni e cartelle sostenute da critici come Luigi Cavallo e dalla collaborazione con stamperie storiche come quella di Giorgio Upiglio. Già le opere della fine degli anni Cinquanta, nelle circa 80 che accompagnano il visitatore fino al 2009, parlano degli sguardi di Marcello sull'informale europeo, tradotti in una personale grammatica che se da un lato faceva proprie le categorie del gesto, del segno e della materia, incrociando poi anche i sentieri dell'espressionismo astratto, dall'altro manteneva riecheggianti al "pretesto" naturalistico, rafforzati da titoli come "Ore fredde" o "Pretesto di fiume". I "Pretesti": l'iniziale momento ispiratore, da cui muovere per spostare poi l'attenzione dal significato al significante, dal soggetto alla pittura. Marcello Simonetta lo ha fatto nei dipinti, nei disegni e nelle incisioni, regalandoci in mostra anche la presenza di cinque sculture in ferro degli anni Sessanta, mai esposte prima nel territorio. ■

Foto: M. Quadraroli - F. Ribolini